

Ritiro spirituale con Celebrazione Penitenziale

Si può proporre ai Gruppi Gerusalemme, Emmaus, Pentecoste e Antiochia.

La prima parte si svolge in una stanza per la Celebrazione è opportuno recarsi in Chiesa.

Cosa preparare per il Ritiro:

- Alcuni cartelloni che rappresentano: la solitudine, la voglia di non far nulla, indecisioni, la paura di fare nuove esperienze, ecc. e alcuni vuoti
- Post-it, fogli bianchi e neri per ciascun ragazzo (se si sceglie la seconda proposta per la meditazione)
- diversi colori

RITIRO SPIRITUALE

Cel/ Guida: Invochiamo insieme lo Spirito Santo

Padre, manda nel tuo nome lo Spirito Santo che ci insegnerà ogni cosa, che ci ricorderà la parola di Gesù, che resterà con noi per sempre.

Lo Spirito ci consolerà, lo Spirito ci sosterrà lungo il cammino,

lo Spirito ci guiderà alla verità per essere veri nell'amore.

Lo Spirito ci donerà ciò che è tuo. Amen.

Guida: Ascoltiamo la parola dal Vangelo di Marco

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

“E giunsero a Gerico. Mentre partiva insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.”

Guida: MEDITAZIONE GUIDATA

Di Bartimèo non si conosce molto se non il suo nome, l'essere figlio di Timeo, le sue condizioni di cecità e povertà: essere cieco oscura tutta la sua vita. A tutti noi può capitare di vivere un momento in cui non riusciamo a vedere con limpidezza le situazioni o addirittura ci ritroviamo in un'oscurità accecante. Bartimèo, però, sente Gesù passare e con tutta la sua fede lo chiama. Anche se la luce si è spenta perché non vede più, si è riaccesa la speranza. Ci sono desideri e sogni buoni che abbiamo nel cuore che vanno oltre ogni limite e impossibilità che, se alimentati dalla fede, ricevono energia nuova. Ed è proprio la forza della fede di Bartimèo che lo porta a gridare “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”.

MEDITAZIONE PERSONALE - I fase -

I ragazzi si muovono liberamente all'interno della stanza avvicinandosi ai vari cartelloni sui quali sono scritte diverse “tipologie di cecità” che i ragazzi e le ragazze potrebbero aver sperimentato. Si tratta di situazioni in cui è difficile per la persona aprirsi agli altri o vedere ciò che la circonda.

Tra i vari cartelloni è possibile aggiungerne alcuni vuoti, sui quali i ragazzi danno un titolo alle cecità non ancora presenti all'interno della stanza e nelle quali essi si ritrovano maggiormente. Alcuni esempi di queste cecità possono essere le seguenti:

- mi sento solo;
- non ho voglia di fare niente;
- non so che decisione prendere;
- ho paura di fare nuove esperienze;
- non mi sento abbastanza adeguato;
- non sono interessato alla vita degli altri.

II fase:

I ragazzi riflettono sul loro modo di reagire a queste situazioni: in che modo le affronto?

A chi o cosa mi affido?

I ragazzi scrivono su un post-it un piccolo impegno che possono assumere per fare luce e iniziare a uscire dalla situazione di difficoltà che hanno rappresentato.

Come Bartimèo, infatti, anche loro possono dare voce alla loro volontà di cambiamento. I ragazzi attaccano il post-it sul cartellone che rappresenta la situazione di cecità dalla quale vogliono uscire: questo gesto simboleggia il primo passo per liberarsi di quell'ostacolo che al momento non gli permette di vivere una vita piena.

oppure

Per accompagnare la riflessione, vengono consegnati ai bambini due fogli, uno nero e uno bianco:

Sul foglio nero, ogni bambino scrive o disegna una difficoltà o qualcosa che lo rende cieco, che non gli permette di vedere con fiducia: Ti è mai capitato di sentirti "al buio", in difficoltà?

Sul foglio bianco, invece, scrive o disegna un dono ricevuto da Gesù, oppure una relazione importante (una persona, un gruppo, un'esperienza) che lo aiuta a vedere meglio, ad aprire gli occhi sul bene: Quando hai bisogno, a chi chiedi aiuto? Perché?

Successivamente, dopo aver condiviso le riflessioni, la guida sposta l'attenzione sullo sguardo di Gesù e sulle relazioni che ci aiutano ad aprire gli occhi invitando i bambini a riflettere a partire dalle seguenti domande:

Cosa voglio chiedere oggi a Gesù per crescere?

Chi, nella mia vita, mi aiuta a vedere meglio le cose?

Ci sono persone che mi aiutano a capire, a fare scelte buone, a riconoscere Gesù accanto a me?

In Chiesa

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Canto iniziale:

Cel - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

Cel - Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo suo Figlio nostro Signore.

T - Amen.

Cel - Ragazzi, catechisti, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione: preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

(Tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera)

Lett. 1 - Signore, che sei venuto ad incontrare chi è seduto nell'oscurità, abbi pietà di noi.

Tutti - Signore, pietà.

Lett. 2 - Cristo, che ascolti chiunque ti invoca, abbi pietà di noi.

Tutti - Cristo, pietà.

Lett. 3 - Signore, che ridoni la vista a chi è offuscato dal peccato, abbi pietà di noi.

Tutti - Signore, pietà.

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-48) E giunsero a Gerico. Mentre partiva insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Breve pausa di silenzio

Lettore - Il rito Cherokee

Gli Indiani Cherokee del Nord America hanno un magnifico "rito" per significare il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Quando un ragazzo compie gli anni prescritti per dimostrarsi adulto, il padre lo porta nel folto della foresta e gli benda strettamente gli occhi, poi lo lascia da solo seduto su un

tronco. Il ragazzo deve stare sul tronco tutta la notte e non togliersi la benda fino al mattino. Non può chiedere aiuto a nessuno. Se resiste, al sorgere del sole sarà proclamato uomo. Di solito, la notte è paurosa: ci sono rumori strani, sibili e scricchiolii, animali che strisciano, lupi che ululano, fruscii e grugniti, combattimenti feroci tra i cespugli.

Il ragazzo è armato solo del suo coraggio. Stringe i pugni e resiste, seduto sul tronco, con il cuore che batte all'impazzata. Finalmente, dopo quella notte orribile, il sole appare e il ragazzo si toglie la benda. E allora scopre suo padre poco lontano, seduto su un tronco accanto al suo. Il padre non se n'è andato, è rimasto tutta la notte in silenzio, per proteggere il figlio da ogni possibile pericolo, senza che il ragazzo potesse accorgersene.

Riflessione del celebrante

Confessioni individuali

Prima di accostarsi al sacramento della riconciliazione, ciascuno scrive la propria preghiera "Signore, abbi pietà di me quando...", affidando al Padre le situazioni della propria vita per cui si sente il bisogno di essere ascoltati e amati.

Cel - Ringraziamo il Padre che ci ha incontrato con l'abbraccio del suo perdono dicendo insieme come suoi figli: Padre nostro.

Cel - Padre Santo, che nella tua bontà ci hai rinnovati a immagine del tuo Figlio, fa' che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Benedizione finale

Cel - Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

T - Amen.

Cel - Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

T - Amen.

Cel - Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

T - Amen.

Cel - Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

T - Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale